

SANTUARIO DEL SACRO CUORE – AFRAGOLA

www.sacrocuoreafragola.it

LETTERA ALLA COMUNITA' – FESTA DEL SACRO CUORE 2018

Carissimi, proponiamoci una crescita umana e spirituale, nell'immediatezza e nel tempo che avremo, a partire dalla riflessione dei sentimenti di Cristo espressi e simboleggiati dal Suo Cuore.

Vi rammento la centralità del Cuore di Cristo nel nostro vivere, negli ambiti in cui la vita scorre e cresce e si fortifica e deve essere trasmessa nella sua visibilità se ci teniamo ad essere Comunità del Cuore di Gesù e Persone Consacrate a questo Cuore.

Papa Francesco continua a ricordarci che questi sentimenti **“non sono astratte sensazioni provvisorie dell'animo, ma rappresentano la calda forza interiore che ci rende capaci di vivere e di prendere decisioni”** e devono costituire la base da cui partire per la costruzione di un NUOVO UMANESIMO CRISTIANO, tanto necessario se vogliamo collaborare alla rinascita religiosa e civile del nostro Paese come **“BUONI CRISTIANI E ONESTI CITTADINI”**.

Nella cultura di molti popoli il CUORE indica sempre l'INTERIORITA', vera essenza della persona. Per questo il Signore ama guardare il cuore e non l'apparenza. Gesù ha un cuore e lo ha fatto funzionare, facendolo diventare il luogo per eccellenza dell'amore e della misericordia, dell'annuncio e dell'incontro, del discernimento e della speranza, delle scelte e del quotidiano agire.

Lui ci insegna che per comprendere la propria vocazione, per definire la propria identità, diventa indispensabile vivere con il cuore, luogo privilegiato per depositare e amalgamare i contrari della vita nel fuoco della Parola. Solo alla luce della Parola meditata e conservata nel cuore le contraddizioni acquistano un senso e una direzione.

Cosa conserviamo nel cuore? La vita spesso ci scivola addosso. Le esperienze si succedono. I fallimenti crescono. Eppure il cuore è il luogo in cui le cose possono trovare un senso. Procediamo talmente veloci nella nostra vita, che spesso anche i ricordi più belli scivolano via senza lasciare nessun sapore. Nel Vangelo Gesù si incarna e si fa vicino e racconta la misericordia del Padre; se sapremo pazientare nell'attesa, nella meditazione facendo passare tutto per il cuore avremo l'aiuto di Dio a riconoscerne il senso. E' solo alla fine che troviamo il senso di tutto, solo ai piedi della croce condivisa ne facciamo conoscenza piena.

Siamo uomini e donne e, se lasciamo agire il cuore, non strappiamo via la zizzania, ma attendiamo che cresca insieme al grano buono. Verrà poi il tempo della mietitura.

Nel frattempo, siamo tutti consapevoli che viviamo in un contesto dove, purtroppo, la disumanizzazione è cresciuta e i segni ne sono inequivocabili: l'indifferenza si è globalizzata, c'è scarsa empatia e compassione, i rapporti interpersonali sono caratterizzati spesso da diffidenza, sospetto e paura con un alto tasso di litigiosità, ostilità e rabbia, la comunicazione e il dialogo sono quasi assenti – se non quella virtuale dei “social” -. Addirittura c'è chi parla di un paese che è diventato più rancoroso.

I legami affettivi e sociali si sono sfilacciati, sono cresciuti il cinismo e la competizione maligna; l'egocentrismo e il narcisismo diventano addirittura uno stile di vita ricorrente e socialmente accettato, si parla addirittura di una diffusa anaffettività presente nelle stesse comunità cristiane, mentre diminuisce la sana vergogna di rispetto a comportamenti riprovevoli.

Lontano da me acquisire uno sguardo pessimistico, caratterizzato solo da tinte fosche, ma sarebbe veramente da sciocchi non tenere conto di tutti questi segnali.... Che bussano al nostro cuore, prima ancora che alla nostra intelligenza e volontà.

Il punto vero però non è solo VEDERLI, ma AVVERTIRE INTIMAMENTE una chiamata a ribellarsi a tutto ciò nel nome della rivoluzione della TENEREZZA e dell'AMORE, della BONTA' e della MISERICORDIA, della MITEZZA e dell'UMILTA' di quel Gesù in cui noi crediamo, speriamo e amiamo e che ci ha detto: **“Imparate da me, che sono mite e umile di cuore!”**.

Ecco, allora, partendo dal Cuore di Gesù e dal Cuore dell'uomo, la nostra risposta in questo tempo di crisi che è innanzitutto crisi spirituale: non solo non vogliamo essere complici della disumanizzazione, ma non vogliamo neppure rassegnarci passivamente, arrendendoci e tirando i remi in barca.

Con l'aiuto di Dio, con la luce del Vangelo, con la potenza umile della preghiera, vogliamo ribellarci alla mediocrità e inseguire la misura alta della vita cristiana per contribuire alla costruzione della "civiltà dell'amore" secondo la bellissima espressione del Beato (prossimo Santo) Papa Paolo VI. E per fare tutto questo prendiamo sul serio l'invito di Gesù a imparare da Lui che, come ricorda il Concilio, ha amato con cuore di uomo.

Alla luce di queste considerazioni e di tante altre che si sono succedute durante l'anno e della convivenza fatta in quest'ultimo mese (di Aprile) sono sempre più convinto della bellezza e della modernità della DEVOZIONE al Cuore di Gesù (che vivremo a partire della fine di questo mese di Maggio <<la Madre insegna e si fa cammino con noi>> e per tutto il mese di Giugno: essendo il Cuore di Gesù il Centro del nostro vivere comunitariamente) bisogna scongelarla (questa spiritualità) e toglierla dalle nicchie ammuffite di un "devozionismo" stanco e senza mordente di marca cattolica tanto simile al moderno sentimentalismo laico della "posta del cuore".

Questa "VIA DEL CUORE" come qualcuno l'ha definita parlandone in senso più generale e in maniera certamente autorevole *"affonda le sue radici nella Bibbia. E' qui, nelle Sacre Scritture, che il Salvatore si rivela nel segreto della sua intimità, e nell'immensità dell'amore del Suo Cuore. E proprio questo Cuore è oggetto della devozione della Chiesa"*. Il suo scopo è quello di riportare la vita cristiana all'essenziale e il cristianesimo (che fin dall'inizio alla fine) è un mistero d'amore.

E sempre Papa Francesco, in occasione di un'omelia a Santa Marta proprio nella Solennità del Sacro Cuore, ebbe a dire: **"il cuore trafitto di Cristo non è – come qualcuno dice – una <<immaginetta>> per i devoti: è il cuore della rivelazione, il cuore della nostra fede perché Lui si è fatto piccolo, ha scelto questa via... il suo cuore è aperto, ma la voce dei grandi non riescono a sentirla perché sono pieni di se stessi. Per ascoltare la voce del Signore, bisogna farsi piccoli"**.

E TU SEI DISPOSTO A FARTI PICCOLO?

Buona festa e che il Cuore di Gesù benedica te e la tua famiglia

Il Rettore

P. Raffaele Baia, msscc